

Rivista
informativa
della Croce Verde
Bellinzona

Ottobre 2012

CROCE VERDE BELLINZONA

informa



EDITORIALE
DEL PRESIDENTE

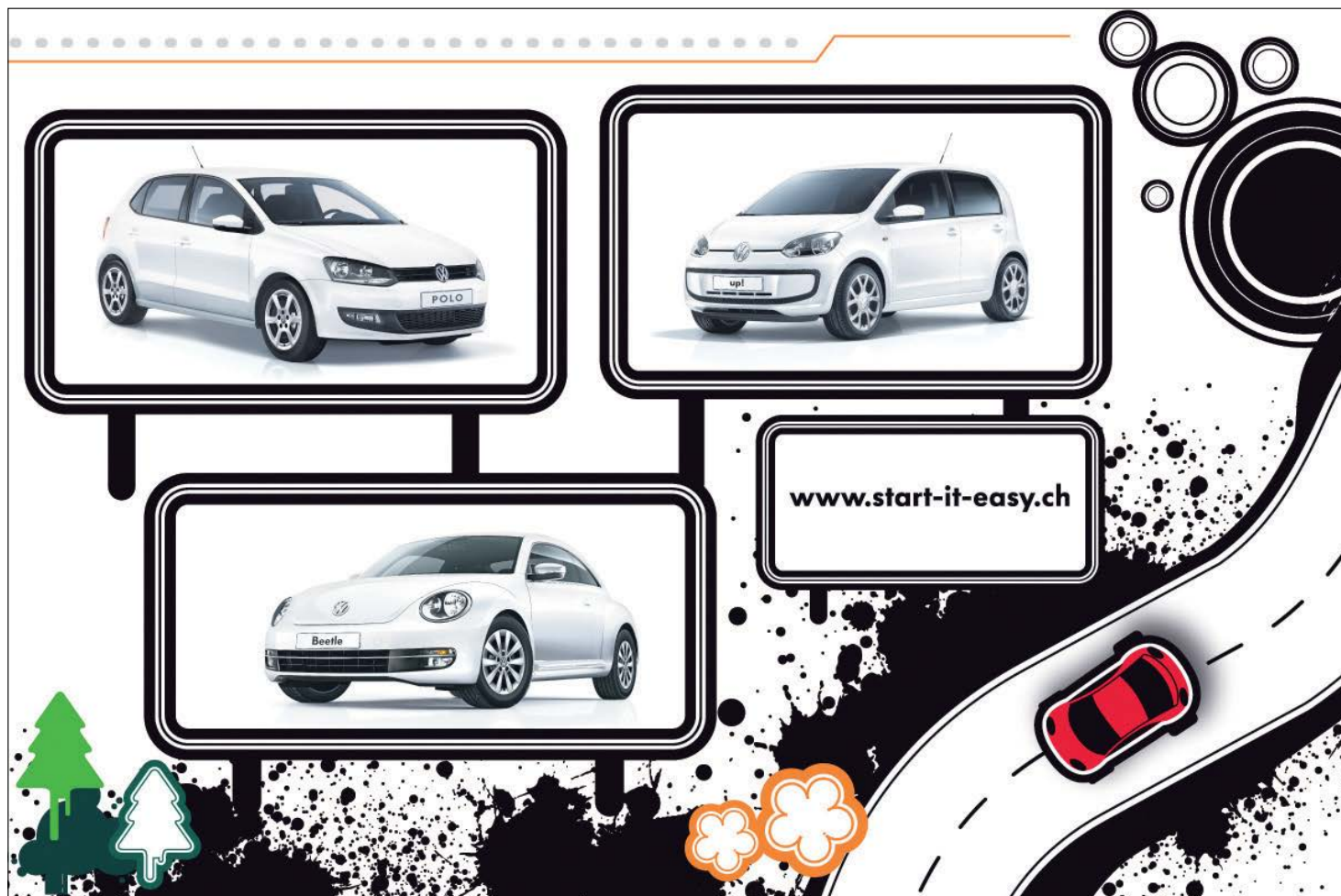
VEICOLO PER IL
TRASFERIMENTO
PEDIATRICO DA 0 A... ANNI

LA NASCITA E LO SVILUPPO
DEL «TELESOCCORSO»

INFARTO DAL DOMICILIO
AL CARDIOCENTRO

IL CONTRIBUTO DELLA
POLIZIA NELLA
RIANIMAZIONE

SOTTO LA DIVISA
UN VOLONTARIO



I primi passi per il via libera.

“start it easy” per i giovani tra i 18 e i 25 anni.

“start it easy” presenta ai giovani e ai nuovi conducenti tra i 18 e i 25 anni* offerte particolarmente convenienti con numerosi vantaggi. Così benefici dei tassi di interesse leasing convenienti già dall'1.8% con l'AMAG Leasing AG. E con le “flatrate assicurative easy” viaggi inoltre sempre in modo sicuro già per fr. 870.– fino a fr. 930.– all'anno, a seconda del modello.

Non importa se con la easy up!, la Polo easy o la Beetle easy – la partenza verso una mobilità indipendente con Volkswagen è soprattutto una cosa: semplice! Prendi l'opportunità e vieni a visitarci adesso.

*L'offerta è valida per i giovani e i nuovi conducenti tra i 18 e i 25 anni (incl. 25° anno di età).



Das Auto.

AMAG RETAIL Bellinzona, Via San Gottardo 71, 6500 Bellinzona, Tel. +41 91 820 60 40, www.bellinzona.amag.ch

AMAG RETAIL Lugano, Via Monte Boglia 24, 6900 Lugano, Tel. +41 91 973 33 33, www.lugano.amag.ch

AMAG RETAIL Mendrisio, Via Rinaldi 3, 6850 Mendrisio, Tel. +41 91 640 40 80, www.mendrisio.amag.ch

Partner di vendita:

AMAG RETAIL Sorengo, Via Ponte Tresa 35, 9624 Sorengo, Tel. +41 91 985 10 50, www.sorengo.amag.ch

EDITORIALE DEL PRESIDENTE



VINCENZO
LACALAMITA

Sono ormai passati già 12 anni da quando il sottoscritto, in qualità di Presidente, ha deciso di condividere l'onore e l'onere di gestire i destini della Croce Verde Bellinzona unitamente a buona parte delle persone che compongono attualmente il Consiglio di Amministrazione.

Abbiamo ereditato dai precedenti Consigli direttivi una struttura operativa ed amministrativa che presupponeva una costante presenza del Presidente in sede sia per dare le indicazioni sulle strategie da adottare che per risolvere problematiche interpersonali o per prendere posizione nei confronti del Cantone, dei Comuni convenzionati o degli utenti.

Il servizio di soccorso pre ospedaliero aveva iniziato una evoluzione, che continua tuttora, che portava le persone, avvicinate allo stesso nella maggiore parte dei casi in qualità di volontario, in una professione vera e propria, per la quale era necessaria una maggiore e costante formazione.

L'opportunità di finalmente poter operare in una sede confacente all'attività svolta era appena sfumata. Il progetto di Carasso infatti non poteva concretizzarsi come previsto dai progettisti. Le limitazioni poste per la presenza di un pilone dell'alta tensione e la decisione del Comune di Bellinzona di non permettere l'erezione della struttura più a nord, permettevano di conseguenza la costruzione della nuova sede in formato ridotto.

In tale considerazione il Consiglio di Amministrazione decise, prima di eventualmente rivedere tutti i piani di Carasso, di cercare un'altra ubicazione.

La stessa fu trovata nell'attuale sede grazie al sostegno della Città che rilasciò i permessi necessari affinché fosse possibile costruire l'autorimessa a confine della proprietà.

Dal punto di vista della logistica quindi, dal 2003 la Croce Verde Bellinzona può svolgere le sue mansioni in una struttura adeguata al mandato assunto.

Dopo questo evento la nostra preoccupazione si è rivolta alla gestione operativa ed amministrativa con la creazione di un Consiglio di Direzione composto dal Direttore amministrativo, da quello operativo e dal responsabile medico.

Dal punto di vista finanziario sono stati allestiti dei nuovi piani contabili ed introdotti dei controlli sulle diverse poste, mentre per quanto concerne l'operatività è stato creato un nuovo organigramma con delle competenze specifiche.

La necessità di poter contare su persone atte a prestare servizio al 100% delle proprie risorse fisiche hanno convinto la Fondazione Croce Verde Bellinzona a pensare ad un piano di pre pensionamento. Il progetto si è concretizzato nel 2009 ed il personale, logorato da anni di servizio, può chiedere il pre pensionamento a partire dal 58° anno di età. Sull'età di pre pensionamento posso aggiungere che, grazie alla stipula di polizze assicurative, la persona beneficerà, vita natural durante, di un reddito pari al 95% (ca.) di quello che avrebbe percepito all'età legale di pensionamento (65 anni).

La collaborazione con l'OSG si è ulteriormente affinata e la gestione del cardiomobile è diventata più performante.

Ultimo tassello da aggiungere a quanto svolto dal Consiglio di Amministrazione in questi anni, la nomina di un Direttore Generale. Grazie a questa nuova figura, unitamente ai membri del Consiglio di Direzione, la Croce Verde Bellinzona è ora pronta ad assumere ulteriori impegni in progetti che esulano dal mandato di soccorso sottoscritto ma che in futuro saranno sempre più importanti.

Il Telesoccorso di cui potrete apprendere in questo numero è una delle questioni su cui punteremo nel corso del prossimo quadriennio, evidentemente senza che il servizio di soccorso perda quella qualità che comunemente le viene riconosciuta.

Sommario

- 3** EDITORIALE DEL PRESIDENTE
- 4** TELESOCOCCORSO: LA NASCITA
- 6** TELESOCOCCORSO: LO SVILUPPO FUTURO
- 8** TELESOCOCCORSO: GESTIONE OPERATIVA
- 9** TELESOCOCCORSO: FUNZIONAMENTO E COSTI
- 12** INFARTO... DAL DOMICILIO AL CARDIOCENTRO TICINO...
- 13** IL CONTRIBUTO DELLA POLIZIA NELLA RIANIMAZIONE
- 14** VEICOLO PER IL TRASFERIMENTO PEDIATRICO DA 0 A ...ANNI
- 17** IL CONTRIBUTO DELLE GUARDIE DI CONFINE
- 18** SOTTO LA DIVISA DI UN VOLONTARIO

Impressum

EDITORE

Croce Verde Bellinzona

CONCEZIONE GRAFICA, STAMPA
Gnesa Services, Giubiasco

COORDINAMENTO REDAZIONALE
Carlo Schoch

FOTOGRAFIE
Michela Locatelli

TIRATURA
25.000 copie

OCTOBRE 2012

TELESOCCORSO: LA NASCITA



CARLO
SCHOCH

Redattore

I sevizi di autolettiga del Cantone Ticino nel decennio 1985 – 1995 avevano conosciuto un vero salto di qualità per quanto riguardava il “trapasso” dal semplice servizio samaritano a quello di soccorso pre-ospedaliero. Dai “samaritani” nacquero i “Soccorritori Volontari” accompagnati in seguito dai “Soccorritori Professionali”, i medici arrivavano sul posto con il “cardiomobile” o “auto medica”. Nacque poi la centrale di allarme unica del “Ticino Soccorso” a Lugano conosciuta anche meglio come “144”, come pure il “Telesoccorso”, anche se allora non si chiamava ancora così.

A Bellinzona, l’allora Presidente della CVB Sergio Crivelli riuniva le sezioni per discutere della messa in atto del “144” già collaudato a Zurigo, Basilea e Berna. La cosa aveva già suscitato interesse anche a livello cantonale. Sempre a Bellinzona, un anno dopo, si intavolavano le discussioni per una nuova sede della locale Croce Verde, che avrebbe dovuto sostituire quella ormai superata in Viale Portone 23. La pazienza è la virtù dei forti: la nuova sede verrà inaugurata solo nel 2002! Ma torniamo al 1985, ancora nei locali della direzione della vecchia sede.

Si discuteva di una novità per noi: il... Teleallarme!

Il concetto, detto così sembrava una cosa semplice: si trattava di collegare i cittadini con una centrale d’allarme in modo che in

caso di bisogno, con una semplice pressione su un pulsante, una richiesta d’aiuto poteva essere captata da quest’ultima, la quale inviava poi i dovuti soccorsi al cittadino in difficoltà.

Le PTT avevano, e hanno tutt’ora, un congegno analogo: l’abbonato, in difficoltà, “pigiava” su un pulsante posto a sistema di orologio da polso o come collare) e la centrale delle PTT faceva poi in modo che questo allarme (una voce che diceva “AIUTO”) venisse deviato a 4 persone predestinate (famigliari nella maggior parte dei casi) i quali, allarmati dovevano poi interessarsi del motivo della chiamata d’aiuto (telefonare o recarsi sul posto).

Questo sistema però non permetteva un “dialogo a voce” tra centrale – famigliari – vittima!

Alla CVB ci si interessava quindi piuttosto per il sistema “Ericare” che, a differenza di quello delle PTT, permetteva alla centrale (CVB) di interagire verbalmente tra il richiedente d’aiuto, i soccorritori e i famigliari vicini alla vittima. Questo permetteva una gestione ottimale della richiesta d’intervento!

E fu così che nel mese di ottobre del 1986 si stipulò a Bellinzona un contratto tra la ditta Ericsson e l’allora ATAD (Aiuto Ticinese Aiuto Domiciliare) per l’acquisto di 7 apparecchi del modello “Ericare”. Un mese dopo



Postazione operativa della
centrale 144

era già previsto l'acquisto di 70 apparecchi. Come scritto sopra, detto così sembrava una cosa facile!

Per garantire un servizio ottimale (e per contratto stipulato tra le parti: CVB – Ericsson – utenti) si doveva rispondere in modo immediato sull'arco delle 24 ore!

La CVB disponeva allora di una decina di soccorritori professionali e una trentina di volontari, che coprivano in maggior parte i turni dalle 07.00 alle 23.00. Durante il giorno si era già provveduto ad avere una persona come centralinista. Di notte però (non esisteva ancora il "144") quando arrivava una richiesta d'intervento per l'ambulanza, l'equipaggio usciva, e "deviava il telefono" al centralino dell'Ospedale San Giovanni. In caso di un ulteriore intervento, la centralinista dell'OSG (riferendosi ad uno schema di turni e di picchetto già predisposto dal capoturno della CVB in precedenza) chiamava "a casa" il picchetto e lo indirizzava sul luogo dell'intervento, oppure, se l'equipaggio iniziale era magari già arrivato all'OSG avvisava quest'ultimo via ricetrasmittente per una nuova destinazione. Storie medioevali? Assolutamente no! Era una prassi allora in uso nella maggior parte dei servizi d'autolettiga ticinesi e doltr'alpi!

Se questo funzionava (si fa per dire) per il servizio d'ambulanza non poteva essere accettato per via convenzionale dal sistema Ericare.

E così, con non poca fatica ci si dovette arrangiare con ulteriori volontari, o professionisti, che dormissero in sede per rispondere al "Telesoccorso" in quanto questo... non poteva essere deviato all'ospedale!

La cosa, anche se costituì un aumento di oneri finanziari e di personale servì però in seguito a migliorare il servizio notturno della CVB come tale, infatti si sarebbe poi arrivati ad avere del personale ulteriore che rispondesse 24 al giorno sia alle chiamate d'intervento che all'Ericare. Questo ha quindi contribuito in modo significativo ad un'ulteriore aggiunta qualitativa dei servizi del nostro Ente!

Nel 1990 per iniziativa del membro di direzione della CVB, Avv. Mattia Ferrari si volle installare la sede del "144" a Bellinzona, sempre nell'allora Viale Portone 23. Nonostante il suo impegno, fatti storici, disguidi e dissidi tra enti e problemi logistici fecero sì che le vie dell'etere della centrale d'allarme di "Ticino Soccorso" volassero oltre il Monte Ceneri per posarsi sulle colline di Breganzona! Va però anche ricordato che, a vantaggio di tutti, il desiderio di avere la centrale d'allarme a Bellinzona aveva mosso pure il progetto di integrarvi l'allora sistema Ericare. Infatti a Bellinzona si rispondeva sempre ancora

con successo e garanzia alle chiamate degli utenti diventato poi "Telesoccorso".

Fu solo nel 1995 che la centrale di "Ticino Soccorso" assunse anche il mandato per la gestione del "Telesoccorso". Infatti è ancora oggi che la centrale luganese riceve e gestisce tutte le chiamate delegando di seguito l'intervento ai vari enti competenti che si occupano del soccorso sul territorio cantonale.

Piccola nota curiosa: ancora oggi alcuni utenti anziani che abitano nel bellinzonese, credono che chiamando il "Telesoccorso", che si trova come sappiamo a Breganzona, l'ambulanza che verrà a soccorrerli salirà appunto...da Lugano! Niente paura: Breganzona risponde, ma sarà l'ambulanza della zona dove abita il "chiamante" che verrà in suo soccorso! Ecco svelato il mistero: "- Mi hanno risposto quelli a Lugano e dopo pochi minuti sono arrivati.."

L'idea bellinzonese fu lungimirante: oggi gli abbonati sono oltre 2300, rispetto ai 7 del 1986!

Il crescente aumento degli abbonati è spiegato dal fatto che questo sistema, sin dall'inizio, ha creato una fiducia nella popolazione proprio per la sua caratteristica: quella di avere una persona (l'operatore della centrale di Ticino Soccorso) professionale e competente nel campo sanitario della medicina d'urgenza che sa gestire una chiamata d'aiuto, sa decidere se avvisare un parente prossimo alla vittima che lo vada ad assistere, oppure invia un'autoambulanza con il personale medico sul posto della vittima stessa. Altra qualità del sistema: all'arrivo della chiamata l'operatore dispone già di uno schema contenente tutti i dati del paziente (nominativo, indirizzo, malattie in corso, indirizzo dei famigliari e altri dettagli utili alla gestione) e può, se la sua interpretazione lo richiede, inviare subito un'autoambulanza sul posto!

Questo rende possibile un'assistenza immediata e professionale a tutti gli abbonati che ne hanno scelto l'uso.

Come vedrete, questo sistema si sta sviluppando sempre di più, ottimizzato dai nuovi concetti tecnologici in corso, e alla sempre maggior professionalizzazione di tutto il personale della centrale operativa di "Ticino Soccorso" e di quello dei soccorritori d'autoambulanza di tutto il Cantone.

Abbiamo prove alla mano, di quante persone abbiano avuto beneficio di un intervento qualitativo e tempestivo grazie a questo sistema d'allarme, che istituito oltre 25 anni fa ha ancora una ragione di essere e sarà sempre in via di miglioramento.

TELESOCCORSO: LO SVILUPPO FUTURO



**MARCO
SARINA**

Direttore
Croce Verde
Bellinzona

Stimati Lettori, l'attenta lettura del precedente articolo, "la nascita del TELESOCCORSO", è un passaggio obbligatorio per rendersi conto dell'importanza del progetto iniziale e la lungimiranza delle persone che negli anni si sono susseguite studiando e implementando sul territorio Ticinese un sistema che, a oggi, si è trasformato in uno strumento irrinunciabile per gli utenti che hanno scelto di abbonarsi.

Le solide fondamenta ci forniscono tutti i presupposti per un ulteriore sviluppo ancora più performante, tecnologico e sicuro, perché è questo che la gente chiede, in un mondo dove tutto è possibile in tempi brevi, dove la medicina individuale pre-ospedaliera e ospedaliera fa passi da gigante, la rete informatica è padrona ed un semplice clic... sul mouse fa sì che i desideri si avverino, almeno quelli materiali...

Una semplice pressione sul pulsante del **TELESOCCORSO** ed ecco che, a dipendenza dalla gravità, si attivano persone formate, competenti e professionali, pronte a soccorrere e salvare nel minor tempo possibile. Uno studio pubblicato sulla rivista SUPSI

Healt numero 4 (SH04) dal Signor Francesco Branca, capo dell'Ufficio degli anziani e delle cure a domicilio del DSS, esprime in modo chiaro cosa dobbiamo attenderci nel prossimo futuro.

Nel 2020 gli anziani 65+ saranno circa 81'000 (+19% ca. rispetto al 2010), cioè il 23% della popolazione residente (circa 345'000), mentre gli anziani 80+ saranno circa 25'000 (+31% ca. rispetto al 2010), cioè il 7% della popolazione residente. Questa crescita esponenziale della popolazione anziana richiede una serie di interventi, se vogliamo continuare a soddisfare adeguatamente i bisogni. Ad esempio:

- la pianificazione delle case anziani stima per il 2020 un fabbisogno di circa 5'360 posti letto (+1'200 posti ca. rispetto al 2010);
- la pianificazione del settore assistenza e cura a domicilio indica per il 2014 un fabbisogno di circa 412'000 ore di cura e di 182'000 ore di economia domestica con un aumento rispetto al fabbisogno stimato per il 2009 di 105'000 ore di cura (+34%) e di 20'000 ore di economia domestica (+12).



**PER I MIEI GUSTI
PER LE MIE TASCHE
PER LE MIE PASSIONI**

LA MIA CUCINA



www.reb.ch

La solitudine, l'insicurezza, la paura di star male senza che nessuno se ne curi o se ne accorga, sono realtà che devono far riflettere soprattutto leggendo le cifre sopraindicate. Se un tempo le famiglie, di regola numerose, si occupavano dei propri cari, sia ammalati che anziani, oggi la situazione è cambiata.

Le famiglie sono meno numerose, i ritmi di lavoro incalzano, rendono le persone impossibilitate e poco propense ad occuparsi a tempo pieno di una persona bisognosa. I mezzi offerti dalla tecnologia, che nello sviluppo vanno di pari passo con la realtà della società odierna, rendono l'individuo autonomo, rassicurato, con un tenore di vita di alta qualità. La loro semplicità nell'utilizzo, azzerano la poca confidenza con la tecnologia. Premere un pulsante rosso! Il resto? È tutto programmato!

Il **TELESOCORSO** garantisce H24 un'assistenza professionale da parte degli operatori della centrale d'allarme 144 i quali, in contatto a viva voce con l'utente, valutano se chiamare le persone di fiducia in lista oppure mobilitare i soccorsi adeguati alla situazione.

Di seguito una panoramica descrittiva di alcune apparecchiature disponibili contattando la vostra **CROCE VERDE BELLINZONA**.

Questo è lo sviluppo futuro! Un grave errore sarebbe comunque pensare che la tecnologia possa supplire il rapporto umano e il contatto affettivo nei confronti dei propri cari o delle persone bisognose in generale. Sicuramente un sostegno importante ma non la soluzione alla mancanza di una buona parola, di una carezza al momento giusto o di un sorriso.



Sistema d'allarme NEO Casa con braccialetto trasmettitore ATOM, per muoversi in sicurezza all'interno della vostra abitazione. Disponibile anche in versione GSM per chi passa l'estate in montagna.



Sistema d'allarme NEMO Mobile. Se vi trovate all'aria aperta, premendo sul tasto rosso, la centrale d'allarme 144 è in grado di rilevare la vostra posizione esatta tramite triangolazione satellitare. Ideale per le persone che passano molto tempo all'aperto (cacciatori, pescatori, escursionisti, cercatori di funghi). Pratico anche al proprio domicilio.



Sistema d'allarme TREX con braccialetto trasmettitore ATOM, ideale per reparti d'ospedale, case di cura, imprese e industrie. Memorizza fino a 255 diversi braccialetti trasmettitori programmabili.



Sistema d'allarme BED. I sensori riconoscono i minimi movimenti della persona coricata, le pulsazioni e gli atti respiratori, se la persona è seduta o sdraiata. In caso di crisi epilettica, riconosce le convulsioni tonico-cloniche.

E ALTRO ANCORA...

...Sensori di movimento, di caduta, apertura porte, fumo, gas, temperatura, allarme a strappo, trasmettitore di posizione, distributore di medicinali... e il tutto? Senza modifiche dell'impianto elettrico, ci pensa il wireless...

TELESOCORSO: GESTIONE OPERATIVA



**SANDRO
MUSCHIETTI**

Direttore
144

E' un mercoledì mattina. Alla centrale Ticino Soccorso 144 inizia a squillare l'allarme del Telesoccorso. L'operatore di turno (OP) prende a carico la chiamata. Sullo schermo del computer si apre la scheda con i dati relativi all'utente.

OP: Centrale di soccorso, buongiorno signora NN. Ha bisogno di aiuto?

NN: Sì, è da qualche giorno che non sto bene.

OP: Qual'è esattamente il problema?

NN: Da quando mi sono alzata questa mattina mi gira la testa e mi tremano le gambe. sento un peso al petto.

OP: Stia tranquilla signora NN che sono qui per aiutarla. Allarme l'ambulanza e poi le faccio ancora qualche domanda.

NN: Vivo da sola. Quelli dell'ambulanza hanno le chiavi per entrare nel mio appartamento.

OP: Non si preoccupi signora. Ho allarmato i soccorsi. Stanno per partire e saranno da lei tra pochi minuti. Hanno preso con sé le chiavi del suo appartamento.

NN: Ho capito. Allora intanto mi preparo.

OP: No signora, resti in linea con me e non si muova e non faccia nessun sforzo. Ho bisogno ancora di qualche informazione. Fa fatica a respirare?

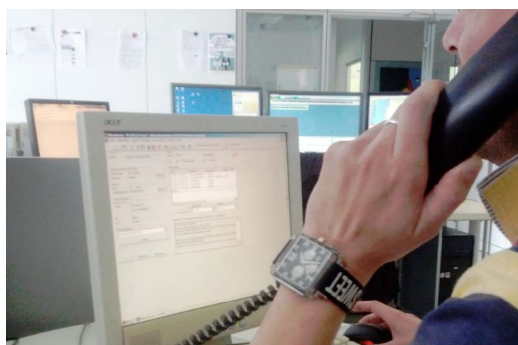
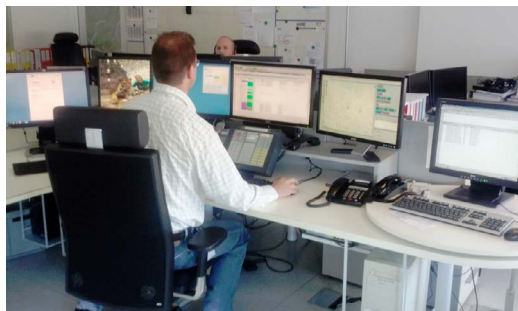
NN: No.

OP: Suda freddo?

NN: No. Sono un po' nervosa...

OP: Dalla sua scheda risulta che ha subito un infarto 2 anni fa.

NN: Sì e adesso non vorrei che sia ancora qualcosa del genere...



**Operatori della centrale
144 al lavoro**

OP: Ha assunto le medicine che le ha prescritto il suo medico?

NN: Sì le ho prese ma continuo a non sentirmi bene.

OP: I soccorsi stanno per arrivare. Resti in linea con me fino a quando i colleghi dell'ambulanza non saranno da lei.

NN: Va bene.

OP: Mi avverta se il malessere dovesse aumentare.

NN: Sono un po' agitata ma il dolore è sempre uguale. Sento che sta arrivando qualcuno. Sono qui. Stanno aprendo la porta.

OP: Allora la lascio con i miei colleghi. Auguri signora NN.

NN: Grazie signore.

I soccorritori arrivano sul posto, prestano le cure del caso alla signora e la ricoverano in ospedale per un malore di origine cardiaco.



**1. Ambulanza in arrivo
all'ospedale di Bellinzona**

**2. Monitor per il controllo
del ritmo cardiaco**

TELESOCCORSO: FUNZIONAMENTO E COSTI

SICUREZZA E LIBERTÀ GARANTITE DA UN PULSANTE



**Una banale caduta
o un leggero malessere?**

**Vivate soli e non potete
chiedere aiuto immediato?**

II TELESOCCORSO NEO Casa

vi permette di continuare
a vivere serenamente con
il vostro ritmo.

Una semplice pressione
sul pulsante per risolvere
qualsiasi situazione.

SEMPLICITÀ ED EFFICACIA

Premete per sbaglio?

Nessun problema,
l'allarme verrà immediatamente
annullato!

...e il costo?

Istallazione:
CHF 150.- + IVA
(una tantum)
Abbonamento:
CHF 35.- mensili
(IVA inclusa)

Rimane in contatto
con voi fino
all'arrivo dei
soccorsi

Premo il pulsante e
in pochi secondi...

Comunico a viva
voce con la
centrale d'allarme
144

Prende contatto
con una persona di
vostra fiducia, il
medico o
l'ambulanza

L'operatore è in
grado di
riconoscervi e di
tranquillarvi



OPZIONE **NEMO** MOBILE

Pazienti dimessi dall'ospedale e a rischio, cacciatori, pescatori, cercatori di funghi, escursionisti, persone sole...

All'aperto il sistema d'allarme **NEMO Mobile** GPS/GSM, traccia le coordinate e le trasmette alla centrale d'allarme 144, ovunque voi siate riceverete i soccorsi adeguati.



... e il costo?

NEMO Limited: CHF 50.- al mese (IVA esclusa)

Minimo 2 mesi

NEMO Noleggio:

CHF 200.- + IVA (una tantum)

Abbonamento: CHF da 35.- al mese (IVA inclusa)

NON ESITATE, CONTATTATECI...

Desidero essere contattato/a telefonicamente

- Per informazioni sul sistema d'allarme **NEO Casa**
- Per informazioni sul sistema d'allarme **NEMO Mobile**

Desidero ricevere tramite posta il formulario per richiedere il servizio TELESOCCORSO

- NEO Casa**
- NEMO Mobile**

Su richiesta sono disponibili accessori supplementari. Siamo a vostra disposizione per le informazioni di dettaglio.

- Allarme a strappo
- Sensore acqua
- Sensore di movimento
- Sensore fumo
- Sensore gas
- Sensore temperatura
- Sensore per epilettici
- Sensore di movimento (letto)
- Sorveglianza apertura porta
- Tappeto a sensori
- Trasmettitore di posizione
- TREX gestione d'allarme e sicurezza di interi reparti d'ospedale, case di cura e industrie

CROCE VERDE BELLINZONA



Desidero ricevere informazioni secondo le mie richieste indicate sul formulario qui a lato.

Nome _____

Cognome _____

Indirizzo _____

CAP _____ Località _____

Telefono _____ Data _____

Firma _____

Croce Verde Bellinzona

Sistemi d'allarme NEAT GmbH
Via T. Rodari 6, CP 1168
CH-6500 Bellinzona 2
Tel. 091 820 05 01
Fax 091 820 05 29
info@cvbellinzona.ch
www.cvbellinzona.ch

Timbro dell'ente:

NASCE TRA TICINO E MESOLCINA UNA NUOVA LEADERSHIP PER OFFRIRE FINALMENTE UN SERVIZIO DI OFFERTA E CONSULENZA AL MONDO DELLA DISABILITÀ PER IL SETTORE TRASPORTO E GUIDA

Nasce in Ticino un nuovo e importante servizio per disabili, per persone con problemi di mobilità e per gli anziani. La Gtmobil SA è una società che fornisce una completa assistenza in mobilità. Non si preoccupa solo della vendita delle varie tipologie di ausili per disabili, bensì si assicura che l'ausilio acquistato sia la soluzione che meglio si adatta al vostro handicap e, al contempo, che sia conforme alle ultime evoluzioni della tecnologia, cercando di non incidere sui prezzi.

La Gtmobil SA ha creato il primo "Punto di mobilità" presso il noto Garage Winteler di Giubiasco dove, oltre alla consulenza, potrete vedere e toccare vari tipi di veicoli: abbiamo sempre in pronta consegna un veicolo allestito per il trasporto di anziani o disabili, così come degli automezzi preparati con comandi guida per paraplegici e tetraplegici. Tutte le vetture sono a disposizione nello showroom presso il Garage Winteler di Giubiasco, pronte per il noleggio...

Con un punto di assistenza a Cama, presso il Garage Molera, il nostro team vi attende per risolvere in breve tempo qualsiasi problema.

Per info: www.gtmobil.ch oppure 078 / 6667409

La Gtmobil SA non punta alla quantità, bensì alla qualità del servizio.



Ottica Lepori

6500 Bellinzona | 6537 Grono

INFARTO...

DAL DOMICILIO AL CARDIOCENTRO TICINO...



**MICAELA
BORIOLI**

Infermiera
specialista

Dolore – senso di pesantezza al petto (come se aveste un mattone sullo sterno), sensazione di non aver digerito, dolore al braccio sinistro, al collo, alle spalle, ad entrambe le braccia... Ha nausea, suda freddo e fa fatica a respirare? Ha qualche sintomo? Attenzione potrebbe essere un INFARTO.

Non prenda la macchina per andare da solo in ospedale e non si faccia accompagnare da altri ma chiami immediatamente il 144.

In poco tempo arriverà un'ambulanza con il personale qualificato (soccorritori professionali e se necessario l'infermiere specialista e il medico).

Da diversi anni su tutte le ambulanze abbiamo un apparecchio che permette di eseguire un elettrocardiogramma completo (12 derivazioni), come quello in pronto soccorso o dal medico curante, ma con il vantaggio di poterlo inviare istantaneamente al Cardiocentro Ticino (CCT) ed essere visionato da medici esperti (cardiologi).

Mentre succede tutto questo il personale sanitario vi somministrerà i medicinali necessari al caso, che sono gli stessi che ricevereste in ospedale.

Nel caso che l'INFARTO sia confermato e necessitate di una coronarografia (esame anche conosciuto come "palloncino") il nostro equipaggio vi trasporterà direttamente al CCT.

Le malattie cardiovascolari sono la principale causa di morte nei paesi industrializzati.

Ecco cosa dice il Comunicato Stampa del 24.11.2011 del Dipartimento federale dell'interno (DFI), Ufficio federale di statistica (UST):

"In testa le malattie cardiocircolatorie.

Il 36% (22'228) di tutti i decessi è provocato da malattie del sistema cardiocircolatorio, (...) da decenni la principale causa di mortalità (...)".

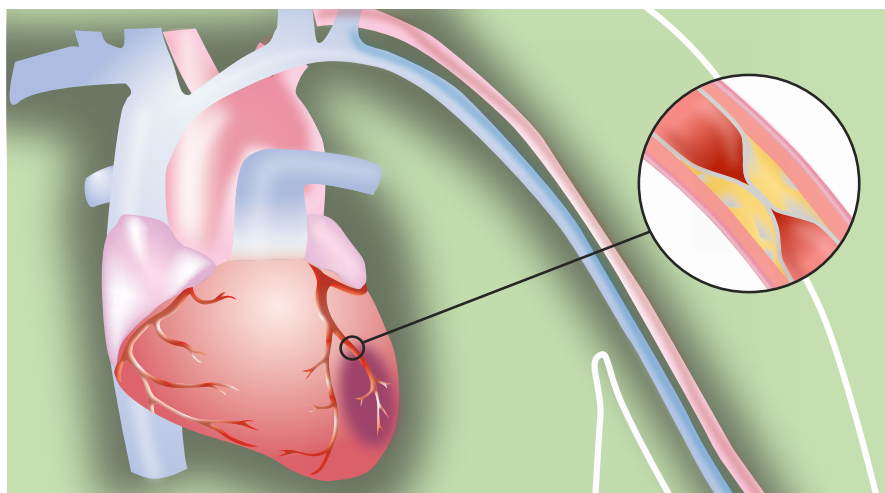
Da qualche anno la Federazione Cantonale Ticinese dei Servizi Ambulanze, l'Ente Ospedaliero Cantonale e il Cardiocentro Ticino hanno realizzato un registro cantonale sulla sindrome coronarica acuta (terminologia tecnica che vuol dire anche infarto).

La raccolta dei dati ci permette di avere informazioni sulla numerosità della malattia e della qualità delle cure che i nostri servizi offrono alla popolazione.

Magari vi è già capitato di essere soccorsi da una nostra équipe per un problema al cuore e dopo qualche tempo ricevere una lettera

dove vi viene richiesto il consenso per raccogliere i vostri dati da immettere nel registro (la Commissione peritale federale in materia di segreto medico ha analizzato il progetto ed ha autorizzato la creazione del registro).

Dopo un anno dal soccorso venite contattati telefonicamente in quanto desideriamo conoscere il vostro stato di salute. Le informazioni che raccogliamo ci aiutano a valutare continuamente il risultato del trattamento ed eventualmente apportare delle migliorie alla cura della malattia.



Descrizione dei sintomi

- Dolore / senso di oppressione al torace (come se aveste un mattone sopra)
- Dolore che può estendersi verso la spalla, il braccio sinistro o ad entrambe le braccia, schiena, e anche ai denti e alla mandibola
- Sensazione di non aver digerito
- Mancanza di fiato
- Sudorazione

Cosa fare

- Chiamare immediatamente il 144
- Se non allergia assumere Aspirina

Cosa non fare

- Sforzi
- Non prenda la macchina e non si faccia accompagnare in ospedale, l'arrivo tempestivo dell'ambulanza permetterà di iniziare precocemente la terapia adeguata.

Rischio di arresto cardiaco e morte

Infarto

CROCE VERDE BELLINZONA

Telefono 091 820 05 01
Urgenze 144

Email: info@cvbellinzona.ch
www.cvbellinzona.ch
Croce Verde Bellinzona
Via Tommaso Rodari 6
6502 Bellinzona

IL CONTRIBUTO DELLA POLIZIA NELLA RIANIMAZIONE

da sinistra

**Sgtm
MASSIMO
SCANDOLARA**

**App
SILVIO FINELLI**



È da ormai diversi anni che, in qualità di organo di Polizia comunale, abbiamo instaurato una collaborazione nell'ambito dei primi interventi in caso di soccorso con gli enti interessati, nel nostro caso con la Croce Verde Bellinzona. Tale collaborazione, si è vieppiù intensificata e resa ancor più proficua con l'introduzione, nel nostro materiale in dotazione: l'apparecchio defibrillatore.

Non di rado infatti, capita che durante il pattugliamento ci si trovi nelle immediate vicinanze di un luogo dove viene richiesto il nostro intervento di soccorso ed è in questo contesto che ogni secondo è prezioso e di essenziale importanza.

Come organo di Polizia, ogni occasione è vitale nel poter operare a favore del prossi-

mo, contribuendovi in maniera tangibile alla sopravvivenza della persona in difficoltà.

Al momento della nostra scelta professionale uno spirito che chi ha animato e tutt'ora presente è quella di aiutare e prestare soccorso al prossimo.

Nel contesto quotidiano in cui operiamo, tali occasioni sono per noi agenti di polizia atti gratificanti e infinitamente preziosi.

L'avvento del defibrillatore, ha senz'altro contribuito in modo importante a limitare al minimo il tempo, a volte purtroppo fatale, che intercorre tra l'evento ed il soccorso. È con grande gioia che ogni anno partecipiamo alla cerimonia di consegna del premio "Cavalieri del Cuore", assegnato a coloro che sono intervenuti in soccorso al prossimo. In quest'occasione, ci si rende conto dell'importanza di quanto è stato fatto negli ultimi anni a favore dei primi soccorsi ed i risultati sono tangibili e misurabili osservando chi, grazie alla rianimazione mediante la defibrillazione, è stato salvato.

L'ingranaggio è ora rodato e, visti i risultati più che lusinghieri, va ampliato là dove è possibile farlo. Ne vale sicuramente la pena, ora possiamo affermarlo.

Sgtm Massimo Scandolara



Giornata torrida estiva, in pattuglia con un collega, sembra non accada nulla, ma proprio quando stai per rientrare in centrale... ecco che arriva la chiamata tramite la Centrale d'allarme 144, che ci segnala un allarme per arresto cardiaco.

Visto che l'accaduto è nelle vicinanze confermiamo all'operatore che garantiamo il nostro supporto.

Chiediamo chiarimenti ed altre informazioni utili e veniamo a conoscenza che un passante ha notato una persona anziana, priva di sensi, all'interno di un'autovettura, parcheggiata davanti ad un distributore di benzina. Facciamo mente locale e partiamo azionando lampeggianti e sirene vista la gravità del caso.

Arriviamo per primi sul posto, individuamo la vettura parcheggiata, dove all'interno vi è effettivamente una persona priva di conoscenza. Primi accertamenti: donna 80/85 anni, non respira e non ha polso; confermiamo l'arresto cardiaco. Portiamo la donna fuori dall'abitacolo, iniziamo le tecniche di rianimazione di base e applichiamo

il defibrillatore esterno. Dopo i primi controlli, che danno esito negativo, riprendiamo nuovamente il massaggio cardiaco.

Il tempo sembra fermarsi, in attesa dei soccorsi professionali, poi in lontananza udiamo le sirene dell'ambulanza, che ci crea un sollievo: stanno arrivando!

Giunti sul posto i soccorritori della Croce Verde Bellinzona intraprendono le tecniche di rianimazione avanzata. L'ambulanza riparte, il collega ed io ci scambiamo alcune considerazioni sull'accaduto, sperando vivamente che la persona anziana si riprenda.

In seguito ci interessiamo sullo stato di salute della nostra paziente, che si trova in prognosi riservata. Sicuri d'aver svolto al meglio il nostro intervento, speriamo in un esito favorevole per la nostra paziente, in quanto la vita è un dono d'inestimabile valore e dobbiamo valorizzarla ed apprezzarla ogni giorno.

App. Silvio Finelli

VEICOLO PER IL TRASFERIMENTO PEDIATRICO DA 0 A... ANNI



**GIOVANNI
CANONICA**

Direttore
operativo

Negli ultimi anni si è notato un incremento dei trasporti pediatrici e neonatali, spesso eseguiti con l'incubatrice.

Il veicolo Mercedes Vito 306 categoria C, concepito per questo ruolo, non garantisce più uno standard affidabile per l'adempimento di tali trasporti. Le dimensioni ridotte del vano sanitario non facilitano e spesso ostacolano le manovre tecnico sanitarie del caso, di conseguenza, dopo 10 anni di "onorato" servizio viene tolto dall'operatività come veicolo d'urgenza.

A questo punto tramite il Direttore Medico della CVB, veniamo messi in contatto con la Presidente dell'associazione Alessia, Signora Bernadette Moyano, la quale, vista la causa pertinente alla loro associazione, trovano valido il progetto ricevendo da parte loro la conferma di un completo sostegno finanziario per lo sviluppo del nuovo mezzo.

Scopo e obiettivo

Il progetto verte ad analizzare le problematiche attuali di competenza del settore veicoli e del settore materiale sanitario apportando i dovuti correttivi.

Il nuovo veicolo dovrà adempiere a questi requisiti:

- Guida sicura e confortevole
- Vano sanitario e vano guida funzionali
- Trasporto pediatrico
- Trasporto neonatale con incubatrice
- Uso come veicolo d'urgenza
- Applicazione AMD

Perché la scelta di un veicolo WV

L'esperienza avuta in questi anni con il modello VW Transporter T5, veicolo di categoria B presente nel nostro parco veicoli, ne ha valorizzato la sua versatilità sia negli interventi d'urgenza sia per i trasporti, inducendoci in fase di analisi ad orientarci su questo tipo di veicolo. Lo studio è stato eseguito sul veicolo B 302 ultimo acquisto della CVB.

Come vengono effettuati attualmente i trasferimenti con l'isoletta

I trasporti con l'incubatrice vengono svolti con qualsiasi condizione meteo. In caso

di condizioni meteorologiche avverse la REGA devia alla CVB il servizio di trasporto urgente con l'incubatrice oltre Gottardo. La CVB copre tutto il territorio del cantone Ticino (escluso l'Ospedale regionale di Locarno). Durante l'analisi questo ci ha portato a considerare l'acquisto di un veicolo 4x4. Purtroppo il veicolo VW transporter T5 Syncro non è in produzione nella versione con tetto rialzato.

Altra problematica riscontrata è l'aumento del carico effettivo su di un'ambulanza per un servizio di trasporto con l'incubatrice.

La trasformazione

Il veicolo base viene comandato presso una filiale AMAG del bellinzonese, tempo di attesa circa 5 mesi, di seguito, il veicolo viene consegnato in Germania in un punto di raccolta della ditta importatrice finale, la



**La vetusta Mercedes Vito B306
con l'isoletta**



quale lo spedisce via camion in Polonia per la trasformazione.

Perché in Polonia? Questa ditta alla sua nascita aveva la sede in Germania, la stessa lavora da anni con il nostro importatore in Svizzera, la ditta ACT del CT AG, la quale fornisce ambulanze in tutta la Svizzera.

Una volta inviati i progetti (disegni) e approvati, all'arrivo del veicolo in fabbrica, si devono calcolare almeno 4 mesi per la trasformazione interna.

Dopo di che l'ambulanza arriva in Svizzera, e la ditta ACT dopo circa 10 giorni consegna il veicolo alla Croce Verde Bellinzona

(veicolo collaudato), di seguito vi sono la preparazione, l'allestimento interno del materiale, le apparecchiature di radiocomunicazione e la grafica esterna del veicolo.

Il veicolo pronto viene consegnato ufficialmente durante una conferenza stampa il 21 marzo 2012.

E poi, non solo veicolo pediatrico

Durante il progetto di allestimento interno, abbiamo pensato all'acquisto di un respiratore a utilizzo pure pediatrico. L'apparecchio al momento in uso, non è performante e aggiornabile ad uno standard di con-



1-3. Le fasi di trasformazione del nuovo veicolo VW Transporter T5 Syncro



cezione attuale. Messa a conoscenza dei dettagli, l'associazione Alessia ha aderito coprendo totalmente i costi per l'acquisto. Attualmente presso la Croce Verde Bellinzona abbiamo in dotazione un respiratore da trasporto modello Oxylog 2000.

Lo stesso è stato acquistato nel 2006, e a tutto oggi se pur funzionante, ha diversi sistemi di controllo di tipo manuale-mecanico, sistemi di controllo e verifica non semplici e lunghi da aggiornare. Lo stesso non è adatto al trattamento di bambini pediatrici e prematuri.

I tubi dell'apparecchio sono riutilizzabili dopo averli disinfettati e sterilizzati, per avere dei tubi monouso bisogna apportare delle modifiche all'apparecchio.

Perchè del progetto

Con questo piccolo progetto si è voluto analizzare le problematiche attuali di competenza medico specialistica, di seguito trovare un apparecchio di utilizzo semplice, efficace e sicuro per le nostre esigenze nel trattamento dei pazienti adulti e pediatrici. Il respiratore da trasporto Medumat WM



28400s con Co2 è in dotazione alla Rega e ad altri servizi d'ambulanza del Cantone. Vuole essere un apparecchio in aggiunta all'Oxylog 2000 e di supporto sulla nuova ambulanza pediatrica, in aggiunta alle apparecchiature standard del veicolo e all'isoletta da trasporto con i suoi apparecchi tecnici.



4. Veicolo alla consegna



5



6

5. Oxylog2000

6. L'apparecchio scelto:
Respiratore da trasporto
Medumat WM 28400s
con Co2

IL CONTRIBUTO DELLE GUARDIE DI CONFINE

**DAVIDE
BASSI**

Aiutante di Stato
Maggiore



Il comandante Antonini, ha quindi voluto sensibilizzare tutta la popolazione, spiegando che il passaggio del confine non sempre è così restrittivo, anzi, conoscendo meglio le leggi, lo si può attraversare con il sorriso sulle labbra.

Questo sorriso, è stato notevolmente amplificato, accostando la nostra immagine al Bernasconi ed al frontaliere Bussenghi.

La vendita del DVD, che ha da subito stupito per l'esplosione d'entusiasmo dimostrata da tutti, ci ha convinto che anche la beneficenza sarebbe dovuta essere indirizzata a permettere un sorriso in più a chi fino a quel momento non lo aveva potuto neanche lontanamente immaginare.

L'associazione Alessia, con la sua volontà di regalare al territorio ticinese, un'ambulanza specifica per i bambini, si è da subito, rilevata la soluzione che più assecondava i nostri desideri.

Abbiamo voluto investire tutto il ricavato, per poter realizzare un progetto che tutta la popolazione ticinese si aspettava.

I bambini sono il nostro futuro, in qualità di autorità federale, ci è sembrato giusto essere i primi a volerlo sottolineare.

Durante le vendite del primo DVD Frontaliers, la nostra campagna d'informazione aveva lo scopo appunto d'informare la popolazione in merito alle prescrizioni doganali vigenti.

Da ticinesi, abituati al passaggio del confine, siamo sempre stati abituati a dichiarare al momento del passaggio del confine, la carne ed il vino e nient'altro.

Così facendo spesso, molti si sono trovati confrontati con spiacevoli multe da pagare.



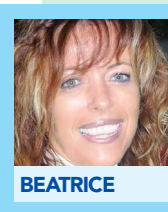
MIGROS

Cooperativa Migros Ticino

SOTTO LA DIVISA DI UN VOLONTARIO



ANDREA



BEATRICE



GIONATA

Sul volontariato è stato scritto molto, in particolare nel 2011 in occasione dell'anno europeo ad esso dedicato. Al fine di meglio capire chi veste la divisa da soccorritore volontario, in questo articolo vogliamo presentarvi tre dei nostri volontari attraverso le loro testimonianze e riflessioni personali.

ANDREA

Quando mi hanno chiesto di descrivere la mia vita quotidiana in relazione al volontariato in CVB, mi sono chiesto "e adesso cosa a ga cünti su?". Ma in fondo non è poi così difficile. Essendo ancora uno studentello in ambito infermieristico, devo ammettere che la mia giornata inizia con tutte le tranquillità del caso. Infatti la separazione traumatica con il piumone avviene generalmente non prima delle 07.30 del mattino (si... lo so... "à ga l'ho beh dolza"). Un po' di pane e nutella, una lavatina in fretta e furia, e alle 08.15 arrivo sui banchi di scuola. Qualche ora di anatomia, un po' di ripasso di fisiopatologia... e devo dire che verso le 16.15 una vaga idea di come girano il mio neurone e il mio globulino rosso nel corpo riesco a farmela. Anzi, c'è di più! Tra una lezione e l'altra, qualche professore (probabilmente rendendosi conto che la concentrazione non è sempre al 100%!) ci mostra la storica collezione de "Esplorando il corpo umano". Si sa infatti che la memoria visiva è più interessante di quella mnemonica. Ma l'interesse per me non finisce qua: il tempo di tornare a casa e appoggiare le cose di scuola (ok, anche una merenda ci sta!) che alle 19.00 inizio il turno in ambulanza.

Oltre ai classici concetti di volontariato che sicuramente vengono messi al primo posto, prestare volontariato in ambulanza significa per me avere anche l'opportunità di "toccare con mano" ciò che, per ora, apprendo per lo più teoricamente. Quel che trovo interessante è avere la possibilità di rendere "pratica" ciò che vivo durante il giorno in teoria... con l'aggiunta del contesto pre-ospedaliero. Non da ultimo, questo mio impegno è anche fonte di condivisione con i compagni perché il mio volontariato mi permette di condividere alcune esperienze portando degli esempi pratici.

Chiaramente destreggiarsi tra famiglia, morsa, scuola (e studio!), impegni vari e ancora fare del volontariato, non sempre risulta facile e ogni tanto qualcuno dice "ma chi te

lo fa fare". Che dire... la gente, il voler essere d'aiuto al prossimo... questa è la passione che coltivo per quello che un giorno sarà la mia professione, ripagando con soddisfazione l'aver fatto, talvolta, qualche sforzo di troppo!

BEATRICE

Quando da piccolo ti chiedono cosa vorresti fare da grande, l'ingenuità di bambino porta a dire i lavori più strani o semplicemente il lavoro di chi ti sta vicino. Ricordo che io ho sempre risposto: "da grande voglio fare il dottore!!". Sono sempre stata molto determinata nel dirlo... e ricordo che ci credevo molto. Le circostanze della vita poi ti portano ad intraprendere altre strade e altri lavori, senza però dimenticare i tuoi "sogni". Nel 2000 ho saputo dell'esistenza di un corso per diventare soccorritore d'ambulanza, il famoso brevetto "A", così dopo un anno di teoria e di pratica mi sono trovata a svolgere l'attività di soccorritore volontario autista. I primi sette anni di questa nuova attività li ho vissuti molto intensamente, le mie priorità venivano date alla "Croce Verde". Ho sempre svolto questo lavoro con grande entusiasmo e volontà nonostante spesso ci siano stati momenti di sconforto dove ti chiedi se veramente sei portata per questo lavoro. Purtroppo non tutti gli interventi vanno a buon fine e questo a volte ti lascia l'amaro in bocca, per fortuna c'è anche il rovescio della medaglia, quando puoi dire che tutto è andato bene. La gioia e la soddisfazione



quando incontri qualcuno che ti dice "Si ricorda quando stavo male? C'era lei ad aiutarmi", beh, questo è impagabile. Da cinque anni a questa parte le mie priorità sono un po' cambiate, diventare mamma cambia la vita. Dopo un congedo di sei mesi sono stata molto combattuta se ricominciare la mia attività di soccorritrice volontaria o dedicare le mie serate e i sabati e le domeniche alla mia famiglia, naturalmente la mia passione per il soccorso preospedaliero ha avuto la prevalenza. Spesso è stato difficile uscire la sera, per fare il normale turno in ambulanza, lasciando a casa la mia piccola magari con la febbre, ecco che lì cominci a riflettere e pensi che forse potresti smettere. Poi però ti accorgi che ti mancherebbe qualcosa e che tutto questo fa parte di te della tua quotidianità. Quando torni a casa e la tua bambina di quattro anni ti chiede "Mamma: hai aiutato qualcuno oggi?" ti senti importante e orgogliosa, anche se in realtà sai che non hai agito in prima persona, ma hai solo collaborato con qualcuno più formato di te. Non sempre è semplice organizzarsi, dopo una giornata di lavoro avresti magari voglia di un po' di tempo per te, sapendo che ti aspetta un turno di quattro ore che non sai come sarà, invece, corri a prendere la bambina all'asilo, non puoi fermarti al parco giochi come vorrebbe perché non hai il tempo, devi ancora farle il bagnetto preparare cena e correre in ambulanza, magari con qualche senso di colpa per non aver dedicato un po' di tempo ai tuoi cari. Un senso di colpa che, forse egoisticamente, dimentichi non appena varchi la soglia della sede dell'ambulanza, ed ecco che subentra la tua passione "Eccomi qui a fare il mio turno speriamo che vada tutto bene e che possa rientrare a casa serena soddisfatta e orgogliosa della mia serata di volontariato".

GIONATA

Ci terrei a raccontare quello che succede ad una persona, nella fattispecie ad un padre di famiglia, dopo che ha superato il brevetto A. Sicuramente ed indirettamente, una persona impara a migliorare la sua pianificazione personale, molti di noi non fanno solo volontariato, ma sono attivi in società sportive, politica, hanno famiglia con figli, ecc... Quando uno rientra a casa dopo una giornata di lavoro non vede l'ora di rilassarsi fra le mura domestiche con i propri cari. Con l'arrivo della bella stagione pensa anche a fare una passeggiata, lavorare in giardino o semplicemente giocare con i propri figli. Chi svolge un'attività presso un ente d'ambulanze deve poter gestire il tutto, pianificare in maniera tale che i lavori da fare a casa, il tempo da concedere con piacere ai figli, l'allenamento presso l'attività sportiva



prescelta, possano combaciare. A volte ci si ritrova ad avere delle settimane dove non c'è una sera libera da dedicare a se stessi, dove potersi semplicemente sdraiare sul divano di casa e rilassarsi. Si diventa esperti in pianificazioni, dove tutte le attività devono poter collimare fra loro senza intralciare le altre.

Quando tua figlia o figlio, guardandoti negli occhi, ti chiede se almeno questa sera mangi a casa o devi ancora uscire, ti chiedi se effettivamente non sia giunto il momento di mollare un'attività, e parlandone con tua moglie entrano tutte in discussione tranne una: quella che a volte ti ha fatto piangere, quella che ti ha fatto pesare di alzarti al mattino per andare al lavoro il giorno dopo perché hai fatto un intervento che ti ha fatto rientrare a casa a notte inoltrata, quella che però, il più delle volte, ti ha fatto sorridere e ti ha fatto sentire importante. Tornando a casa ti sei sentito orgoglioso di poter dire ai tuoi famigliari che hai contribuito a salvare una vita umana, hai aiutato qualcuno a stare meglio e loro sono contenti e fieri di te; come quella volta che hai rinunciato all'unico giorno di vacanza della settimana per poter permettere ad un neonato di tornare a casa da Berna e passare il fine settimana con i propri genitori. I tuoi figli ti dicono che questo è bello!

Fra tutte le attività alle quali si può rinunciare, terminare di essere un volontario diventa difficile e il dover fare a volte dei sacrifici, o chiederli ai tuoi cari, per poter essere disponibile per un turno, sostituire un collega perché ha avuto un contrattempo, alla fine non ti pesa così tanto, ma ti fa sentire sicuro, anche nella quotidianità, dove può capitare che qualcuno vicino a te si senta male e tu sei lì pronto ad aiutarlo, anche senza la divisa. Far parte di un gruppo di lavoro come può esserlo un'attività di volontariato, sviluppa anche una certa flessibilità e instaura rapporti fra colleghi che permettono anche all'ultimo momento di svolgere un turno non tuo con la certezza che quando ne avrai bisogno, troverai sempre qualcuno che ti darà la sua disponibilità nel sostituirti così che tutto ti sembrerà più facile.

Come avete potuto leggere, malgrado i profili dei volontari, la loro formazione professionale e le loro situazioni familiari siano variegati, essi sono tutti accomunati da un grande interesse: il soccorso pre-ospedaliero e naturalmente il desiderio di aiutare il prossimo!



50 % sui derby ticinesi raiffeisen.ch/memberplus

I soci Raiffeisen ricevono per tutti i derby ticinesi della Challenge League un biglietto a metà prezzo. È sufficiente esibire la carta Maestro Raiffeisen alla cassa per ottenere 1 biglietto a metà prezzo per persona.

Con noi per nuovi orizzonti

RAIFFEISEN